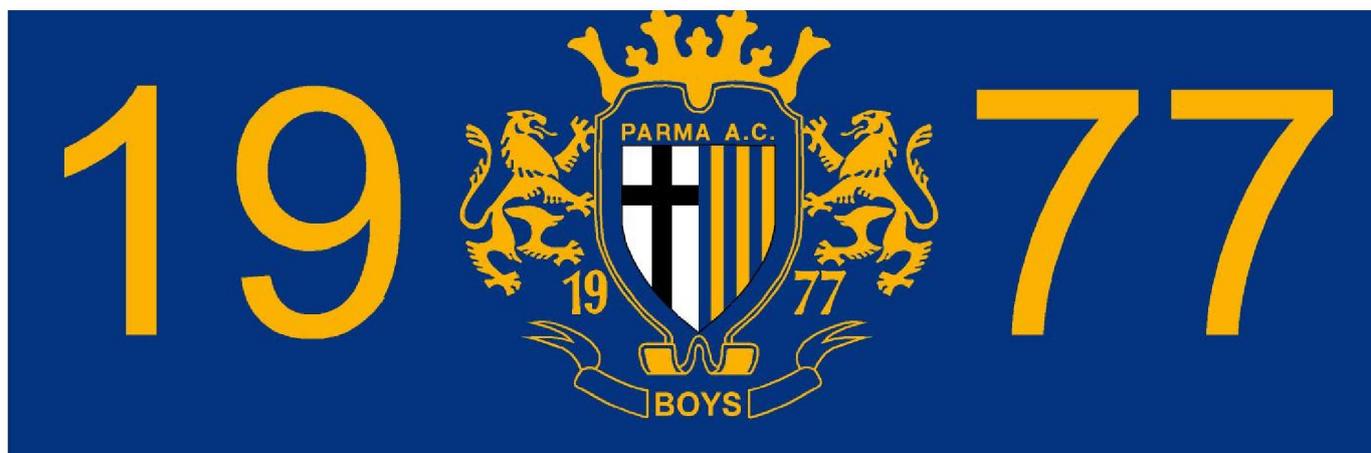


Riportiamo la Fanzine n° 11 anno 22 distribuita in occasione di Parma-Udinese (26-01-2014).



N 11 ANNO 22.

26-01-14 PR UDINESE

LE RAGIONI DI UNA SCELTA



Chievo Verona – Parma, finalmente siamo tornati in trasferta, una partita sugli spalti che marchia a fuoco la nostra storia Ultras, questo perchè dopo tre anni e mezzo di lotta alla tessera del tifoso noi Boys entriamo in possesso della Away Card, strumento che ci permette di regolarizzare la nostra posizione e di ritornare ad una normalità che si è persa nel corso di questi anni. Stiamo tutt'ora combattendo la Tessera e l'art. 9 in tutti i modi possibili: abbiamo fatto conferenze, abbiamo fatto proposte (come quella dei settori ospiti non tesserati a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali), abbiamo cercato di andare a parlare con l'osservatorio, (ricevendo rifiuto da parte loro), abbiamo cercato di farci ascoltare dalla lega calcio senza essere stati presi in considerazione, idem con la Cancellieri. Siamo andati a vedere in primavera, abbiamo cercato di denunciare il problema mediaticamente, collaborando con Repubblica e facendo mini-inchieste, abbiamo sensibilizzato stampa società e tifoseria locale il tutto

esprimere il proprio parere, la propria analisi e la propria considerazione; è stata una riunione lunga ed estenuante, dove da varie posizioni dalle mille sfumature abbiamo cercato di trovare una posizione comune, in cui dovevano prevalere il bene del gruppo e della squadra. In questi anni di ostruzione alla tessera, abbiamo cercato sempre di essere presenti negli stadi, il primo anno con ottimi risultati, tant'è che il settore per i non tesserati nel girone di ritorno era diventato il settore ospiti, lasciando pressochè vuoto il settore dedicato ai tesserati; nel secondo con il divieto di vendita dei biglietti abbiamo avuto una flessione riuscendo comunque a concludere degnamente il campionato; tuttavia il terzo anno con l'aumentare del livello di tensione con le forze dell'ordine, abbiamo accusato il colpo e come noi anche tutto l'ambiente crociato. Allo stato attuale pochissime persone vanno in trasferta, ormai si è persa la concezione di spendere soldi e tempo per seguire questa squadra, basta vedere le foto dei settori ospiti per rendersene conto raramente si arriva ad un centinaio e quando succede si è comunque al massimo un quinto rispetto agli anni pre-tessera. Le poche volte in cui siamo andati in trasferta regolarmente la differenza si è vista, ad esempio Genova con la Samp lo scorso anno, oppure a Gubbio (quest'estate) dove c'erano più persone che a S.Siro contro l'Inter. Per questo motivo abbiamo deciso di dire basta e fare un piccolo passo indietro, una sorta di passo del gambero nel tentativo di riportare la gente di Parma e non solo noi Boys, in trasferta com'era una volta. Decidere di tornare in trasferta dunque; si ma come? Fare la tessera passando dalla questura di Parma, con l'iter che tutti hanno seguito, voleva dire aspettare circa tre mesi con i rischi e i pericoli che comportano lasciare libera discrezionalità agli uffici di Borgo della Posta in un periodo, tra l'altro, in cui le acque erano abbastanza agitate. Invece una emissione diretta come l'Away, garantiva a chi attualmente già acquistava il biglietto il libero accesso alle trasferte. Una differenza sottile ma che per noi vale molto, è una conquista dal momento che tutti i sistemi sono oramai sotto il controllo del CEN di Napoli, il quale nel caso di applicazione dell'articolo 9 non emette nulla (né tessere né singolo biglietto). Da qui è partita, agli inizi di Agosto, la nostra richiesta nei confronti della società di entrare in possesso dell'Away Card; questo ci ha aperto le porte al fantastico mondo statale e parastatale. "Fantastico", poiché ai fini pratici l'away card non è altro che l'assegnazione di un codice a cui fanno riferimento il nome di una persona. I codici sono composti da un numero che contraddistingue la società calcistica ed un altro progressivo che identifica la persona. Un'operazione fattibile con un normale foglio di excel per farvi un esempio, per svolgere la quale lo Stato si è però inventato il classico apparato all'italiana, in cui si è una pallina nel flipper della burocrazia, rimbalzati ovunque, con tempistiche bibliche. Nel frattempo si è continuato ad andare in trasferta, sino ad arrivare alla domenica in cui Bresciani, Doriani e Leccesi sono stati diffidati per aver osato uscire dalla città d'appartenenza; stessa sorte sarebbe toccata molto probabilmente a noi in quel di Genova (Genoa) 3 giorni dopo, in cui biglietti alla mano abbiamo deciso di non andare onde evitare di prendere diffide gratuite, mettendo a repentaglio la vita del gruppo. Quando tutto sembrava pronto, il famoso cervellone di Napoli (CEN) a cavallo delle festività natalizie ha deciso di non collaborare più, i tempi di ripristino son stati di 3 settimane (tempistiche italiane logicamente) facendoci perdere le trasferte di Genova (Samp) e Livorno. Abbiam aspettato 5 mesi per essere fidelizzati, se decidessimo di farlo per un cinema, per una casa d'abbigliamento, per un supermercato, siamo sicuri che basterebbero 5 minuti; questa è la vera vergogna, basterebbe pensare a quanto costa l'osservatorio ed il CEN, i soldi che girano intorno a Lottomatica e compagnia bella ed a cosa serve ai fini pratici tutto ciò. E' assurdo pensare che domenica scorsa noi eravamo considerati soggetti pericolosi per l'ordine pubblico e dopo sette giorni improvvisamente diventiamo agnellini, questo solo perchè da oggi Mario Rossi per lo stato è diventato il numero 123456789. Pensateci bene, tutto questo è semplicemente ridicolo! Nessuno però denuncia tutto questo, tutti subiscono passivamente, gli stadi si svuotano e continuano

quell'ingresso, in una città come Parma, ci sono funzionari "da ufficio" incapaci di gestire l'ordine pubblico. Tornare sui nostri passi non è stata comunque una scelta facile, sappiamo di avere addosso gli occhi di molti, speriamo di non aver deluso chi ci stimava, ma nel nostro caso, nella nostra città dove dal 1977 c'è stato sempre e solo un gruppo, farlo morire per coerenza sarebbe stato da stupidi, visto che decreterebbe la fine del tifo a Parma e chi vuole la nostra morte sarebbe ritrovato con il nostro cadavere e le mani pulite; purtroppo è andata male a questa gente, noi siamo lì, ci siamo sempre stati e state certi ci saremo ancora per un bel po'. Infine vorremmo invitare a gente di Parma a smetterla con le chiacchiere "da bar". Dire "No alla tessera" per noi voleva dire "Sì alle trasferte", e la nostra adesione all'Away Card ha significato mandare giù un rospo non indifferente (lo ripetiamo, in trasferta ci siamo andati lo stesso per tre anni) per riportare allo stadio chi in questi anni è rimasto al bar o sul divano per poi da ultimo giudicare incoerente la nostra scelta. È tempo di rimboccarsi le maniche, di salire sul pullman e di tornare in trasferta. Le chiacchiere le faremo insieme, magari al bar, di un autogrill però. Auguriamo un grosso in bocca al lupo a tutti quei gruppi che portano avanti la lotta presenziando negli stadi, esprimiamo la nostra solidarietà invece a quei gruppi che hanno pagato a caro prezzo questa situazione. Ci rendiamo conto che è stata una roulette russa, è capitato a loro come poteva capitare a noi; ai nostri oppositori vogliamo augurare invece tanto lavoro: finché continuerete a volerci vedere fuori dai giochi, vorrà dire che saremo ancora lì ai nostri posti.

AVANTI BOYS. AVANTI ULTRAS



Un filotto di risultati che ci ha fatto fare un enorme salto di qualità, di quelli che fanno differenza e riportano il Parma in una situazione più consona alle proprie possibilità e offre ampi spazi alle fantasie dei tifosi. Tre vittorie di fila di cui due in trasferta, non accadeva da tempo, con la squadra che ha lottato fino all'ultimo minuto, come piace a noi, con quel pizzico di fortuna che aiuta gli audaci. Chiaramente ora viene il difficile e non sarà immediato confermarsi, perché bastano poche distrazioni per dilapidare quanto di buono è stato fatto fin ora nell'ottica di risalire la classifica. Questo anche alla luce di voci incontrollate, che parlano di una società in crisi costretta a vendere i pezzi migliori e i giovani promettenti per risanare difficoltà economiche. Noi non vogliamo credere a queste voci perché Parma è anche questo, bastano poche stronzate per mettere creare allarmismo (speriamo infondato). È chiaro che privarsi di giovani promettenti che hanno sempre dato tanto e dichiarato apertamente la loro fierezza di indossare la maglia crociata, non è certo il massimo, e una piazza esigente come la nostra che spesso si lega ai giocatori non mancherà di farlo notare. Questo anche alla luce di quello che è successo nell'ultimo mese quando un giocatore "importante" ha apertamente chiesto e manifestato di cambiare maglia, per poi fare l'offeso quando all'ingresso in campo è stato sonoramente fischiato. Tutto questo però non è affar nostro, sperando che la situazione non alteri gli equilibri già precari di un ambiente che per ora sembra compatto ed affiatato. Domenica scorsa a Verona il gruppo dei Boys è tornato ufficialmente in trasferta dopo che in settimana è stata emessa l'away card. Noi abbiamo lottato in questi anni contro la tessera con ogni mezzo a disposizione, discapito di trasferte, di ore in pullman insieme, di possibili nuove leve. Stare lontani dal Parma in trasferta così come in casa non fa però parte del nostro DNA perché siamo nati e moriremo con l'obiettivo primario di sostenere sempre ed ovunque la squadra. Questa situazione ci stava penalizzando parecchio non solo come gruppo, ma anche come curva perché siamo il punto di riferimento per tutti coloro che vogliono tifare il Parma, in un certo modo, fuori dai soliti contesti. Per noi, questa scelta è dettata dal cuore e deve essere l'inizio di un nuovo corso di una crescita costante che ci consenta di tornare a essere una squadra che si rispetti.

CHIEVO-PARMA

19.01.2014



Domenica 19 gennaio 2014, il nostro Parma affronta in trasferta a Verona il Chievo e per noi questa partita verrà ricordata a lungo visto che per la prima volta siamo in possesso dell'away card fatta dal Parma Calcio e che ci consente l'acquisto dei biglietti per il settore ospiti ma non per l'abbonamento casalingo dove utilizziamo due voucher da nove partite l'uno. Il pullman è bello carico, il divertimento è assicurato, i cori si sprecano e i nuovi cori la fanno da padrone e presto contagiano tutti. Arrivati nel settore ospiti entriamo con le nostre bandiere e dopo aver attaccato le nostre pezze ci accoppiamo e iniziamo a cantare: in totale saremo 250. Considerando il trend stagionale non va neanche male, di solito nel settore ospiti ci sono sì e no 100 tifosi, speriamo che la gente si riabituï a tornare in trasferta visto i bei tempi che furono. La partita è bella, passiamo in svantaggio, sbagliamo un rigore con Amauri ma dopo poco pareggiamo con Cassano il settore ospiti si colora con tante bandierine e un fumogeno. Nonostante tutto anche oggi siamo vivi e in partita nonostante le cessioni di Rosi, Sansone e Mendes che oggi non sono convocati. Anche durante il secondo tempo ci facciamo sentire, le nostre bandierine colorano il cielo sopra le nostre teste e i nostri cori si mantengono buoni e costanti fino ad oltre il novantesimo quando capitano Lucarelli la sbatte dentro e ci regala una vittoria importantissima: siamo a 29 punti in classifica a -11 dalla salvezza con tutto il girone di ritorno da giocare. Che goduta. Il Bentegodi presenta larghi spazi vuoti, per questa partita saranno presenti sì e no 5mila spettatori. Nella curva di casa sono visibili i North Side e appena più spostati il Gate 7 e durante la gara li sentiremo in qualche occasione, specialmente ad inizio partita e dopo il loro momentaneo vantaggio. Il viaggio di ritorno è una festa, il pullman è in pieno delirio, i cori si sprecano, si brinda alla vittoria e la samba la fa da padrone. Arriviamo davanti alla Sede con le porte aperte e noi siamo ancora lì dentro al pullman a cantare a squarciagola, vorremmo che il tempo si fermasse o forse per qualche minuto si è fermato.

LAZIO-PARMA

14.01.2014



Ultima trasferta senza tessera, dopo averne saltate cinque, dal momento che ci bloccavano preventivamente i biglietti con i nostri nomi, decidiamo di partire in 4, il lunedì sera, senza biglietto. Il viaggio procede tranquillamente, siamo in pochi, ma si parla, si beve, si discute, da amici e da Ultras siamo ancora una volta sulla strada. Nel giro di diverse ore arriviamo nella capitale e c'incontriamo fuori dal Raccordo con una macchinata della Banda che ci accompagna in Piazza Vescovio per passare un po' di pre-partita assieme. Prima di tutto riusciamo a fare i biglietti per la partita, dal tabaccaio... dello scorso anno, per il settore Tribuna Tevere, 15 euro in quanto non si può per il Settore Ospiti. Con questi ragazzi esiste un'amicizia che dura da qualche anno, purtroppo accumulata, inizialmente, dalla comune scomparsa di un caro membro dei rispettivi Gruppi: il Bagna e Gabriele. Sostiamo a lungo fuori da un bar e godiamo dell'ottima ospitalità che ci riservano, si parla delle rispettive esperienze ultras, delle novità e chiediamo del doloroso "soggiorno" polacco, dove i ragazzi hanno conosciuto per alcuni giorni o più le mura della questura e del carcere di Varsavia. A lato della piazza è possibile ammirare, ancora una volta, il murales dedicato a Gabriele. Arrivato il momento di spostarci, ci dirigiamo in zona stadio, parcheggiamo e ci dirigiamo all'ingresso della Tevere dove entriamo al fianco di un qualsiasi altro tifoso laziale, ma mentre quest'ultimi si dirigono a destra, verso l'effettivo ingresso al settore, noi procediamo a sinistra attraversando il piazzale verso il Settore Ospiti; chiaramente il biglietto non ci fa accedere, solito X rosso, ma non hanno i nostri nomi, entriamo quindi, come lo scorso anno, dal cancello dei senza tessera, che a Roma è una prassi. Arrivati sulle gradinate, ci posizioniamo in basso dove già sono appesi i drappi del Coordinamento e dei Danè, ed a lato attacchiamo i nostri stendardi, ci accioppiamo con i nostri del sud e con gli altri tifosi del Parma dei dintorni. L'Olimpico è quasi deserto, la Nord laziale è abbastanza piena così come la Tevere e anche i distinti, in Nord sono solo tre¹⁰/₁₆ stendardi appesi, che chiedono libertà per i ragazzi detenuti, data la protesta che gli ultras stanno facendo contro la società e lo Stato, per vari motivi, e non mancheranno di polemicare e gran voce.

però dobbiamo mandar giù un boccone amaro perché Perea manda in vantaggio i biancocelesti al 25', ma noi vogliamo vincere e trasmettiamo questo sentimento battendo le mani, sventolando la bandiera e gridando d'insaccare la rete avversaria, cosa che si concretizza ad opera di Biabiany sul finire del primo tempo. Nell'intervallo un'altra birra ci tiene compagnia mentre attendiamo con trepidazione la ripresa della gara e fantastichiamo sugli esiti di una possibile vittoria. Il match riprende e scorre combattuto per tutti i minuti che lo comprendono. Noi continuiamo a cantare per il Parma, ma anche per i diffidati e per chi dei nostri è ancora in galera. I laziali sono rumorosissimi, cantano per la maglia e netto è il coro "Liberate i nostri ragazzi!" per quei tre che ancora sono reclusi in Polonia, inoltre molto impressionante è la coordinazione che ad un certo punto raggiungono nel cantare lo stesso coro (Noi siamo i Biancoblu!), rimpallato tra la Nord e la Tevere. Al 91' è sempre Perea a segnare e consegna la vittoria alla Lazio. Appena finita la partita, mentre stacciamo gli standardi, esponiamo a mano e ben visibile "ULTRAS LIBERI" per solidarietà verso i biancocelesti ancora a Varsavia ed un Ultras Laziale che ha fatto la storia della Nord. Dopo un'attesa non lunghissima usciamo dal nostro settore e ci dirigiamo alla macchina dopo esserci salutati con gli altri ragazzi crociati (alla fine abbiamo constatato che siamo circa in quarantina ad essere entrati senza Tessera, contando quelli da fuori Parma) invitandoli ancora a venire a Verona la domenica, perché il Gruppo sarà finalmente presente "come una volta"; siamo delusi dall'esito della partita (più perché ci preclude di vivere un'altra trasferta a Napoli, che per altro), ma questo può anche essere secondario, perché almeno c'eravamo, ancora una volta al nostro posto. BOYS PARMA 1977

PARMA-TORINO

06.01.2014



La rivalità tra la città di Parma e quella di Torino si risolve nella dicotomia contro la squadra di Torino e la Juventus; anche se verrebbe da pensare che quella (la rivalità) contro la seconda è più forte, quella contro la prima non è meno vecchia, anzi. Oggi è il 6 Gennaio 2014 e sul campo si disputerà Parma-Torino, siamo pronti ad un'altra giornata da stadio. Dopo i preparativi mattutini convergiamo in zona stadio e ci accasiamo presso un bar per berci qualche birra in attesa di andare verso la Nord. L'aria è tesa, nella nostra mente è vivido il ricordo della gara nella stagione precedente, dove rimediammo alcune diffide; anche se il clima pian piano si distende. granata oggi, complice l'ottimo andamento della squadra, sono attesi in moltissimi e ogni tanto si scorgono alcune sciarpe "rosso scuro", tuttavia fila tutto liscio e all'ora convenuta ci dirigiamo in blocco verso l'ingresso della nostra Curva. Notiamo una lunga fila alle biglietterie (come sempre



vantaggio i granata che non mancano di farsi sentire (sono in tutto un migliaio), capitanati da Maratona Club Torino e dal Gruppo Stendardi; ma non siamo qui per rimanere passivi davanti ad una simile situazione per cui è ancora più fragoroso il nostro canto per il Parma e diversi sono gli insulti rivolti verso i torinisti. Non dobbiamo aspettare molto e Marchionni firma pareggio e passa ancora meno tempo prima che andiamo in vantaggio per opera di capitano Lucarelli che con un buon gol ci fa esultare di gioia. Durante l'intervallo apriamo un'altra striscione che recita **NELL'ANNO DEL CENTENARIO AVETE PERSO LA POSSIBILITA' DI GUADAGNARE LA STIMA DELL'INTERA CITTA'**, riferito al comportamento un po'



disinteressato della società per festeggiare al meglio la storica ricorrenza. Inizia il secondo tempo e riprendiamo a cantare, abbiamo davanti ai nostri occhi la squadra che lotta e questo rafforza il nostro, comunque vigoroso, animo; si riesce anche a fare un'appena discreta sciarpata e ci teniamo a ribadire il solito concetto "Cosa la portate a fare la sciarpa se poi non l'alzate neanche quando vi viene chiesto?" vorremmo più partecipazione da parte di tutti i tifosi perché se non c'è ora che la squadra va bene, se andasse male? (purtroppo l'abbiamo già visto). La sciarpata è una delle più semplici ed istintive coreografie che il mondo del tifo ricorda sin dai suoi esordi, che galvanizza chi la fa ed incoraggia chi è in campo, per cui non siate timidi, guardatevi le foto del passato, **ALZATE QUELLE SCIARPE!** Dopo molte buone azioni e pericoli evitati è finalmente Amauri che sigla la definitiva sconfitta del Toro per 3-1 e la Norcia

esplode in un tripudio di grida, mani al cielo, salti e bandiere al vento. A partita finita la squadra si presenta sotto la Curva nella canonica corsa e le gradinate rispondono con una forte ovazione. Vi vogliamo sempre così ragazzi! All'uscita, nonostante i numerosi granata di mezzogiorno

12/13) e che ormai vede la luce in fondo al tunnel. Come sempre ci compattiamo sulla scala e cominciamo a cantare per il Parma per Matteo, per la vittoria. I nostri bandieroni sventolano alti e scandiamo i nostri cori con il battito delle mani ed alzando sempre più la voce, questo è il nostro modo di esprimerci e di comunicare a tutti il nostro amore per la casacca crociata e quindi l'incitamento per gli undici in campo. Dopo 20 minuti Immobile

insacca la prima rete portando in vantaggio i granata che non mancano di farsi sentire (sono in tutto un migliaio), capitanati da Maratona Club Torino e dal Gruppo Stendardi; ma non siamo qui per rimanere passivi davanti ad una simile situazione per cui è ancora più fragoroso il nostro canto per il Parma e diversi sono gli insulti rivolti verso i torinisti. Non dobbiamo aspettare molto e Marchionni firma pareggio e passa ancora meno tempo prima che andiamo in vantaggio per opera di capitano Lucarelli che con un buon gol ci fa esultare di gioia. Durante l'intervallo apriamo un'altra striscione che recita **NELL'ANNO DEL CENTENARIO AVETE PERSO LA POSSIBILITA' DI GUADAGNARE LA STIMA DELL'INTERA CITTA'**, riferito al comportamento un po'



disinteressato della società per festeggiare al meglio la storica ricorrenza. Inizia il secondo tempo e riprendiamo a cantare, abbiamo davanti ai nostri occhi la squadra che lotta e questo rafforza il nostro, comunque vigoroso, animo; si riesce anche a fare un'appena discreta sciarpata e ci teniamo a ribadire il solito concetto "Cosa la portate a fare la sciarpa se poi non l'alzate neanche quando vi viene chiesto?" vorremmo più partecipazione da parte di tutti i tifosi perché se non c'è ora che la squadra va bene, se andasse male? (purtroppo l'abbiamo già visto). La sciarpata è una delle più semplici ed istintive coreografie che il mondo del tifo ricorda sin dai suoi esordi, che galvanizza chi la fa ed incoraggia chi è in campo, per cui non siate timidi, guardatevi le foto del passato, **ALZATE QUELLE SCIARPE!** Dopo molte buone azioni e pericoli evitati è finalmente Amauri che sigla la definitiva sconfitta del Toro per 3-1 e la Norcia

esplode in un tripudio di grida, mani al cielo, salti e bandiere al vento. A partita finita la squadra si presenta sotto la Curva nella canonica corsa e le gradinate rispondono con una forte ovazione. Vi vogliamo sempre così ragazzi! All'uscita, nonostante i numerosi granata di mezzogiorno

02.02.2014



TUTTI A ROMA!

PREVENDITE OGGI DAL MATERIALE E

MARTEDÌ IN SEDE. I PREZZI :

NON TESSERATI BOYS 50 €

TESSERATI BOYS 40 €

RITROVO IN SEDE H. 7.00,

PARTENZA H. 7.30

IL PREZZO COMPRENDE SOLO IL